

PUNTI DI VISTA

Newsletter di approfondimento settimanale



LA SETTIMANA POLITICA ITALIANA



20/06

Il contributo della Guardia di Finanza "è importante nell'attuazione dei principi costituzionali di giustizia fiscale tra i cittadini, affinché ciascuno fornisca il suo apporto alla comunità, così come previsto con chiarezza dalla Costituzione". Lo dice il presidente della Repubblica Sergio Mattarella nel corso dell'incontro con il comandante della GdF Andrea De Gennaro.



21/06

"Ci sono un po' di temi su cui credo che ci debba essere la collaborazione di tutti, anche del sistema bancario, quindi c'è il problema degli interessi sui mutui e particolare, quelli a tasso variabile". Ha dichiarato Giorgetti. Secondo il ministro "esiste la necessità del sistema bancario di aiutare in questa fase di incertezza e di transizione l'economia italiana e soprattutto l'economia reale".



22/06

"La Commissione Europea ha dato il via libera al nuovo decreto del bando Agrisolare. Questa misura del Pnrr, che ha un fondo di un miliardo di euro, prevede finanziamenti a fondo perduto fino all'80% per la realizzazione di impianti fotovoltaici". Lo annuncia il ministro dell'Agricoltura, delle Sovranità alimentare e delle Foreste, Francesco Lollobrigida.



23/06

"L'Italia è il paese UE che sta crescendo di più. I nostri grazie ai nostri imprenditori, ai nostri lavoratori. Non ritengo che ci sia bisogno di mettersi in mano a Fondi stranieri anche perché 600000 italiani nei giorni scorsi hanno sottoscritto i buoni del tesoro. Io preferisco che le infrastrutture, le scuole vengano costruite chiedendo i soldi agli italiani e così il debito rimane italiano". Lo ha detto Matteo Salvini.



MELONI A COLLOQUIO CON MACRON

Prove di pace tra Macron e Giorgia Meloni, la quale si è recata a Parigi prima per sostenere la candidatura di Roma a Expo 2030 e poi per parlare con il presidente francese di alcuni dossier fondamentali per le relazioni tra i due paesi. I due leader, a conclusione del loro incontro, hanno promesso che da ora in poi "faremo di più e meglio". È una sorta di ripartenza quella che andata in scena all'Eliseo tra Meloni e Macron, dopo mesi di rapporti non proprio idilliaci. Il faccia a faccia tra i due leader è durato

circa un'ora e 40 minuti. Giorgia Meloni, a conclusione dell'incontro, ha spiegato che l'incontro è andato bene e che ci sono convergenze. "Passi in avanti concretamente sulla dimensione esterna, sulla cooperazione con i Paesi africani, un lavoro importante si sta facendo con la Tunisia, sostenuto anche dal presidente Macron e dalla Francia: confidiamo su questo di poter avviare una discussione nel prossimo Consiglio europeo, anche sulla base di punti di convergenza portati avanti con la Tunisia del presidente Saied", ha detto. "Sono state create delle convergenze per crescere insieme ed essere più forti dinanzi alle sfide" comuni, tra cui la questione migratoria, hanno confermato anche fonti dell'Eliseo al termine del colloquio. D'altro canto le divergenze, ammette con pragmatismo il presidente francese, ci sono state e ci saranno ma i legami tra Italia e Francia sono tanti e tali, "una storia più profonda di noi". E gli "interessi delle nazioni", ha ribadito Meloni, vengono prima di tutto. Quindi ora è il momento di "collaborare", di andare avanti sui dossier, dal patto di stabilità alla Tunisia, su cui è più facile trovare "convergenza", soprattutto per quanto riguarda le sfide comuni. Nel frattempo però le distanze su molti punti restano come anche la diffidenza. Davanti la stampa Macron accenna un segno di assenso quando Meloni parla di Patto di stabilità e anche quando ripete, lo fa in ogni occasione, che bisogna trovare alternative per porre fine alla "schiavitù del terzo millennio", con la lotta agli scafisti e la collaborazione coi paesi di partenza e di transito dei migranti. Per garantire, ama dire il premier, anche il "diritto a non migrare". Solo il tempo, ora, mostrerà i veri frutti di questo colloquio andato in scena a Parigi.

#UNIONE

Elly Schlein chiama tutti a rapporto: opposizioni italiane unitevi contro il terribile centrodestra guidato da Giorgia Meloni! "Servono sinergie", dice il segretario Pd. Per solcare i mari tempestosi della politica e contrastare il vascello del centrodestra (vincente alle ultime elezioni), la leader Pd è tornata richiamare a gran voce la formazione di un grande polo anti-Meloniano accomunato da una serie di valori condivisi. Schlein ribadisce che è un dovere morale, so-

prattutto per i cittadini, quello di costruire un'alternativa a questa destra che ora governa il Paese. E lei l'alternativa la vorrebbe trovare in un partito che al suo interno è più spaccato che mai e che vuole ricoprire il ruolo di capo dell'intera opposizione? Di recente, ad esempio, le frizioni non sono mancate sul voto alle armi in Ucraina e sulla presenza del segretario di partito alla discussa manifestazione grillina. Come può un partito di per sé frammentato farsi capofila di una grande intesa progressista che tra l'altro è ancora da costruire, quindi un esperimento che potrebbe benissimo fallire? Per Elly Schlein tutte le divisioni che ci sono tra

le varie forze sono del tutto superabili: il contrasto alla destra e al suo rafforzamento, secondo la dem, è tutto ciò che conta per poter gettare solide basi e costruire un'opposizione solida. Tutto bello nella teoria, peccato che nella pratica mettere insieme il Pd (spaccato) le forze centriste di Calenda e Renzi e il Movimento 5 Stelle sembra un'impresa titanica, nonchè impossibile. Soprattutto se l'unico valore comune è l'odio per il centrodestra. A destra, quindi, possono decisamente dormire sonni tranquilli.

Francesca I. Chaouqui

LA SETTIMANA POLITICA NEL MONDO



20/06

Il parlamento australiano ha approvato una legge che apre la strada a uno storico referendum costituzionale sulla proposta di costituire una 'Voce' al parlamento nazionale rappresentativa delle popolazioni indigene, da consultare nell'elaborazione delle politiche e delle decisioni che le riguardano. Il provvedimento è stato confermato in Senato.



21/06

Il premier ucraino Denys Shmyhal, durante la Conferenza sulla ricostruzione dell'Ucraina in corso a Londra, ha ringraziato gli Stati alleati per il loro sostegno economico ma ha sottolineato che mancano ancora 6,5 miliardi di dollari per coprire i bisogni immediati del Paese, esclusi gli aiuti militari. Kiev necessita in tutto di circa 14 miliardi di dollari nel breve periodo.



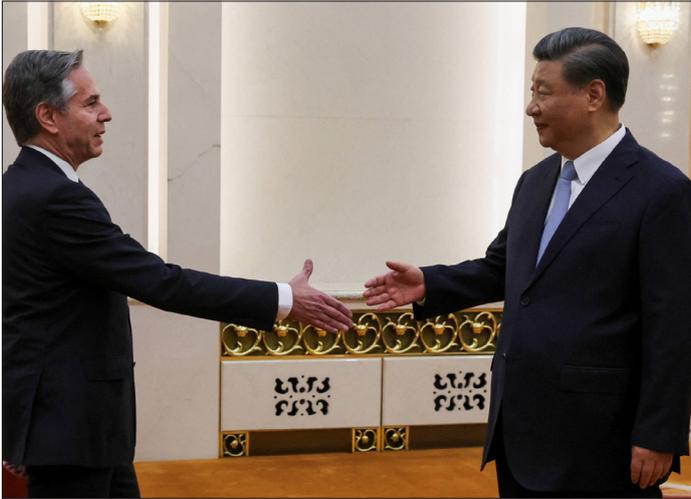
22/06

Al via il processo del Tribunale superiore elettorale brasiliano che potrebbe dichiarare l'ex presidente Jair Bolsonaro (Pi) illeggibile per i prossimi otto anni, creando un vuoto di leadership nella mappa politica della destra. Bolsonaro è accusato dal Partito laburista democratico di "abuso di potere politico" e minaccia alla democrazia.



23/06

L'undicesimo pacchetto di sanzioni dell'Ue nei confronti della Russia per la guerra in Ucraina è stato adottato dal Consiglio. Prevede nuove misure in campo commerciale, tra cui un nuovo strumento antielusione, che consentirà all'Ue di limitare vendita, fornitura, trasferimento o esportazione di specifici beni e tecnologie oggetto di restrizioni verso determinati Paesi.



PROVE DI DISGELO TRA USA E CINA

Domenica il segretario di Stato degli Stati Uniti, Antony Blinken, è volato in Cina per una missione diplomatica di due giorni in ha avuto modo di incontrare una serie di funzionari del governo cinese. Era un viaggio di Stato molto atteso, perché Blinken è il più importante funzionario statunitense a visitare la Cina da quando si è insediato il presidente Joe Biden e il primo segretario di Stato a farlo dal 2018. La parola d'ordine di questo incontro è stata "stabilizzazione". Dopo l'incontro tra Xi Jinping e Blinken nei rapporti tra Washington e Pechino non c'è

stata una svolta, soprattutto sui temi più delicati come Taiwan e la guerra della Russia contro l'Ucraina. Ma, attraverso qualche piccola concessione da ambo le parti, le due superpotenze hanno concordato sulla necessità di gestire in modo responsabile le relazioni arrivate, con la crisi dei palloni-spia, ad un livello di instabilità pericoloso per le parti in causa. Blinken, primo segretario di Stato americano a sbarcare a Pechino in cinque anni dopo Mike Pompeo, è stato accolto con tutti gli onori dal leader di Pechino nella Grande Sala del Popolo, l'iconico palazzo in piazza Tienanmen di solito riservato ai ricevimenti per i capi di Stato. Al termine del colloquio di poco più di mezz'ora, Xi ha parlato di "progressi" e "terreno comune", auspicando che la visita del capo della diplomazia Usa, cancellata a febbraio a causa del balloon-gate, possa contribuire ad una "stabilizzazione" dei rapporti. Anche Blinken ha espresso soddisfazione per una conversazione "franca, sostanziale e costruttiva", sottolineando come "la diplomazia diretta" sia il modo migliore per "difendere gli interessi americani" e gestire "la concorrenza in modo responsabile". Sebbene sembra esserci un'apparente normalizzazione, i nodi irrisolti sono ancora molti tra le due superpotenze. In primis la guerra in Ucraina: Blinken ha dichiarato di aver avuto rassicurazioni dalla Cina che "non sta fornendo e non fornirà armi alla Russia". E poi il tema Taiwan: la Cina ha dichiarato che non scenderà a compromessi e non darà concessioni in merito e d'altro canto Blinken ha dichiarato che gli USA non sostengono l'indipendenza dell'isola, né cambiamenti "unilaterali dello status quo".

#BORIS

Ennesima stangata a Boris Johnson. Il parlamento britannico ha approvato a larghissima maggioranza un rapporto indipendente sul cosiddetto "Partygate", lo scandalo sulle feste organizzate nella residenza dell'allora primo ministro Johnson a Londra tra maggio del 2020 e aprile del 2021, in violazione delle restrizioni per i lockdown per il coronavirus. Il rapporto contiene la conferma che Johnson aveva mentito al parlamento quando dichiarò che tutte le misure sul distanziamento sociale imposte dal suo

governo erano state rispettate durante le feste segnalate. Il rapporto è stato approvato con 354 voti favorevoli e appena 7 contrari alla Camera dei comuni: 225 parlamentari si sono astenuti o non hanno partecipato al voto. L'approvazione del rapporto era pressoché scontata, ma non era chiaro con quale margine sarebbe avvenuta. Questo comporterà l'applicazione di alcune misure punitive nei confronti di Johnson: per esempio gli verrà sospeso un pass garantito agli ex parlamentari che permette di accedere a certe zone riservate del parlamento. Johnson, ben consapevole della sua situazione, si era dimesso da parlamentare a inizio giugno: nel caso fosse stato ancora in carica avrebbe ricevuto una

sospensione di 90 giorni, una delle più lunghe mai decise dal parlamento. Durante il dibattito che ha preceduto il voto diversi parlamentari dei Conservatori si erano espressi in toni molto duri su Johnson e i comportamenti descritti. L'ex premier Theresa May per esempio aveva detto che approvare il rapporto sarebbe stato «un piccolo ma importante passo per restaurare la fiducia della gente nei membri di questa camera e del parlamento». Al dibattito hanno partecipato anche diversi membri dei Conservatori che invece hanno difeso Johnson, soprattutto fra i componenti dell'ala più a destra. Alla fine però non hanno avuto il coraggio di "ribellarsi" e si sono in gran parte astenuti.

LA SETTIMANA IN VATICANO



20/06

"Non fermatevi ai calcoli ma stupitevi per l'infinito": in un messaggio ai partecipanti alla Scuola estiva di astrofisica della Specola Vaticana il Papa invita a evitare la tentazione cercare solo le risposte attese ma di restare aperti alle novità che riserva l'infinitamente grande.



21/06

"Ricordiamo San Luigi Gonzaga, patrono della gioventù cattolica, un ragazzo pieno di amore per Dio e per il prossimo, morì giovanissimo a Roma, perché si prendeva cura dei malati di peste. Alla sua intercessione affido i giovani di tutto il mondo". Lo scrive il Papa su Twitter.



22/06

Nel mondo, in un 1 Paese su 3, il diritto alla libertà religiosa non è pienamente rispettato. L'Africa è il continente più aggredito. Cina e Corea del Nord si confermano 'maglia nera'. Questi i dati del Rapporto 2023 sulla libertà religiosa nel mondo, presentato dalla fondazione pontificia Aiuto alla Chiesa che Soffre.



23/06

"Quando si opera nell'arte i confini si allentano e i limiti dell'esperienza e della comprensione si dilatano. Allora si acquista la spontaneità del bambino che immagina e l'acutezza del veggente che coglie la realtà". Lo ha detto Papa Francesco ricevendo 200 artisti nella Cappella Sistina.



IL PAPA INCONTRA I CAPI DI STATO DI CUBA E BRASILE

Agenda fitta di impegni per Papa Francesco, che in settimana ha ricevuto il presidente cubano Miguel Díaz-Canel Bermúdez e il capo dello Stato brasiliano, Luiz Inácio Lula da Silva. Ex sindacalista, il presidente carioca è amico personale del Pontefice, che lo ha difeso durante gli anni di persecuzione giudiziaria. Tema al centro del colloquio è stato il piano di pace per l'Ucraina ideato dal presidente carioca, che prevede la creazione di un club di Paesi che faciliti il dialogo tra Kiev e Mosca. In una vi-

deo intervista diffusa attraverso i suoi social network, Lula aveva spiegato che Bergoglio "è molto interessato a mettere fine alla guerra che coinvolge l'Ucraina e la Russia, e io ne voglio discutere con lui". Si è parlato anche di lotta alla disuguaglianza, con particolare riferimento al tema della fame in un mondo che produce molto più cibo di quanto riesca a consumarne, della salvaguardia dell'Amazzonia e del contrasto al cambiamento climatico. Il giorno prima il Papa ha avuto un controverso incontro con il presidente di Cuba che non è piaciuto ai cubani liberi in Italia, che avrebbero voluto che si parlasse dei prigionieri politici e della repressione della libertà religiosa sull'isola caraibica. Eppure, l'azione dei papi in terra cubana è stata decisiva per concedere maggiore libertà al popolo. Nel 1998 Giovanni Paolo II chiedeva per la Chiesa la possibilità di svolgere la sua missione e la libertà di educazione. Dopo la visita di Wojtyła, Fidel Castro ristabilì il Natale come festa civile. A seguito della visita di Benedetto XVI del 2012, invece, Raul Castro concesse il Venerdì Santo come festa civile. A seguito della visita di Benedetto XVI del 2012, invece, Raul Castro concesse il Venerdì Santo come festa civile. I rapporti tra Santa Sede e Cuba si sono intensificati con l'avvento di un Pontefice sudamericano. Grazie alla sua capacità di dialogo e alla diplomazia dei piccoli passi, Francesco è riuscito a favorire la transizione cubana, la lenta apertura del Paese e il disgelo con gli Stati Uniti.

#UCRAINA

La pace nel mondo, e in particolare in Ucraina, resta sempre al centro dei pensieri del Papa che è tornato a chiedere preghiere e impegno concreto per la nazione guidata da Zelensky. Lo ha fatto nel corso di due incontri nella giornata di ieri. Prima ha incoraggiato i partecipanti al 34° Capitolo Generale degli Agostiniani dell'Assunzione (Assunzionisti) a "portare avanti tale missione, nel Medio Oriente dove la condizione dei cristiani è oggetto di minacce, e in Europa orientale, dove la guerra in Ucraina mette in pericolo l'equilibrio civile e religioso della regione". Queste le parole del Pontefice che ha inoltre

espresso "la gratitudine della Santa Sede per la fedeltà del vostro impegno nella piccola Chiesa cattolica di rito bizantino in Bulgaria, che conta su di voi. La vostra lunga esperienza di dialogo con l'Ortodossia, come pure con l'Islam e l'Ebraismo, è preziosa per la Chiesa". Di Ucraina ha parlato anche con i partecipanti alla 96.ma Assemblea Plenaria della Riunione delle Opere per l'Aiuto alle Chiese Orientali (R.O.A.C.O.) e alla Youth Conference. "Vorrei cogliere anche questa occasione per invitare tutti a non fare mancare concreta vicinanza, vicinanza di preghiera e di carità, al martoriato popolo ucraino", ha detto

il Papa. "Fratelli e sorelle della ROACO voi vi coinvolgete nel terreno arido del dolore per far germogliare semi di speranza. Penso al vostro recente impegno per contribuire a sanare le ferite del terremoto in Turchia e Siria, in mezzo alle quotidiane sofferenze di popoli duramente provati. Spero si possa veramente continuare ad aiutare quelle popolazioni; tante promesse sono state fatte, ma risulta ancora difficile servirsi dei normali sistemi bancari per inviare aiuti alle vittime". "Vi ringrazio per il grande impegno con cui soccorrete l'Ucraina per sostenere sfollati interni e rifugiati", ha concluso Francesco.

La vignetta di Daniele

23
GIUGNO

Giornata Mondiale degli **abbracci**



Pillole di Costume

#GroundZero

Anche il Lower Manhattan ha il suo Lincoln Center. L'area definita Ground Zero perché completamente rasa al suolo dopo gli attentati terroristici dell'11 settembre 2001, è ora completamente risorta dalle sue ceneri e il puzzle è completo con l'apertura di un centro delle arti per lo spettacolo, il 'Perelman Performing Arts Center', in forma abbreviata 'PAC NYC'. La struttura è all'ombra di 1 World Trade Center, l'edificio che ha preso il posto delle Torri Gemelle. All'esterno appare come un blocco di cemento dalla forma di un cubo alto oltre 40 metri, all'interno è come una scatola delle meraviglie, con uno spazio che si trasforma a seconda delle esigenze artistiche.

Focus Comunicazione

#NetflixBites

Avete mai pensato di degustare le pietanze che ammirate nelle famose serie tv di Netflix e preparate da chef stellati? Ora sarà possibile – ma purtroppo solo in California – perché dal 30 giugno a Los Angeles Netflix aprirà il suo primo "ristorante", un pop-up store temporaneo chiamato Netflix Bites. Il colosso globale dello streaming ha deciso di portare in strada i piatti finora solo ammirati all'interno dei numerosi show a tema enogastronomico. Da Chef's Table a Is It Cake? fino a Iron Chef, ma non solo: gli chef insieme creeranno un menu degustazione speciale disponibile per un periodo limitato. I piatti ideati, inoltre, verranno accompagnati da speciali cocktail, anche questi preparati dai mixologist dello show Drink Masters. Questa promossa da Netflix è una vera e propria azione di marketing che va oltre le attività di guerrilla comunemente conosciute. Netflix Bites è concepito come un modo immersivo e coinvolgente a 360° in cui appassionati degli show ma anche semplici curiosi possono addentrarsi ed vivere un'esperienza gastronomica originale.



Termometro

Chi Sale



Giorgia Meloni

Ricorda a tutti che la libertà religiosa non è un diritto di serie B o che non viene dopo gli altri nè va dimenticata.



Alessandro Diddi

Ha trasmesso alla Procura di Roma i documenti sul caso Orlandi dimostrando la collaborazione del Vaticano



Charlotte Owen

A 30 anni, grazie al suo passato di assistente di Boris Johnson, è diventata il più giovane membro della Camera dei Lord.

Chi Scende



Hunter Biden

Il figlio del presidente Biden ha scelto il patteggiamento per le accuse a suo carico, evitando il carcere.



Oliviero Toscani

Dichiarazione infelice del famoso fotografo che si reputa addirittura felice per la morte di Berlusconi.



Joe Biden

Mentre Blinken cerca di ricucire i rapporti con la Cina, il presidente dà del "dittatore" a Xi Jinping.

